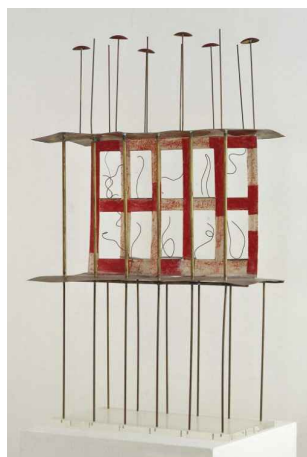




ID Samira: 124030
 Numero catalogo generale: 00000037
 Definizione: assemblaggio
 Titolo dell'opera: La casa rossa
 Identificazione del soggetto: composizione plastica
 Provincia: BO
 Comune: Bologna

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000037
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Melotti Fausto
AUTR	Ruolo	esecutore
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
SGT	IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTI	Identificazione del soggetto	composizione plastica
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Denominazione	MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
LDCS	Specifiche	secondo piano
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	3318
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1976
DTSF	A	1976
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIALI/ALLESTIMENTO	
MTCI	Materiali, tecniche, strumentazione	ottone/ saldatura
MTCI	Materiali, tecniche, strumentazione	cartone/ pittura
MTCI	Materiali, tecniche, strumentazione	plexiglass
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISN	Lunghezza	50
DA	DATI ANALITICI	

NSC

Notizie storico-critiche

Fausto Melotti Nasce nel giugno 1901 a Rovereto (allora ancora all'interno dell'impero austro-ungarico), interessato alla musica e alla cultura sin da giovanissimo, studia però inizialmente Matematica e Fisica all'Università di Pisa per poi iscriversi ad Ingegneria al Politecnico di Milano, laureandosi nel 1924 in Ingegneria Elettrotecnica. Non rinunciando mai alla pratica musicale, si avvicina presto all'Architettura e all'Arte che lo coinvolgerà a tal punto da farlo iscrivere, nel 1928, all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove studierà con lo straordinario scultore Adolfo Wildt (1868-1931) e conoscerà un suo giovane collega che diverrà suo grande amico di lunga data: Lucio Fontana. Melotti si avvicina, negli anni '30, alla milanese Galleria del Milione, polo culturale importantissimo, in quegli anni, sia per il gruppo degli Astrattisti che per altri anti-accademici come Giorgio Morandi, Alexander Calder, Jean Dubuffet, Wols, Giacomo Manzù, Renato Birilli, Renato Guttuso, Jackson Pollock, Giuseppe Caporossi. Fondata nel 1930 da Gino Ghiringhelli e diretta inizialmente da Edoardo Persico, la galleria lavora con Fernand Léger, Vasilij Kandinskij, Mauro Reggiani, Luigi Veronesi, Josef Albers, Emilio Scanavino e Lucio Fontana, oltre a diventare luogo privilegiato del confronto tra giovani architetti italiani fautori e/o fondatori del Razionalismo. In questo spazio, nel 1935, Melotti ha la sua prima personale che l'establishment, ancora legato ai canoni stanchi di un neoclassicismo novecentesco, apprezza poco, non comprendendo la scelta di superare ogni figurazione e narrazione in favore di nuove formulazioni geometriche accanto all'intenzione di "tradurre" la musica –suo iniziale e mai tralasciato amore- in moduli e canoni astratti essenziali. Questa produzione anni Trenta anticipa successive ricerche minimaliste di Donald Judd e Sol Lewitt e tale prova dei fatti va segnalata e ribadita, sottolineata come queste due mostre fanno, anche in America, patria e motore del Sistema e del Mercato dell'Arte mondiale. Dai primi anni Quaranta l'astrazione lascia il posto ai primi "teatrini", sorta di palcoscenico in miniatura onirico e fantastico, organizzato come sequenze in qualche modo figurative e narrative, per quanto essenzializzate ed "ordinate" all'interno di piccoli riquadri. Lavora molto, in questi anni e per tutto il periodo della Seconda Guerra Mondiale, prevalentemente con la ceramica e la terracotta, realizzando piccole sculture, vasi e piastrelle. Intanto inizia anche la collaborazione con "Domus" che gli pubblica, nel 1944, la sua prima raccolta di poesie ("Il triste Minotauro"). Nel 1950 partecipa alla sua prima Biennale di Venezia e, fino al decennio successivo, è conosciuto soprattutto per le sue opere in ceramica. L'interesse per la scultura riemerge prepotente e si palesa durante esposizioni importanti sino alla consacrazione, nel 1967, alla milanese Galleria Toninelli. Da questo momento in poi fioccano le mostre, gli inviti a kermesse internazionali, Premi prestigiosi come, nel 1974, il

“Rembrand Prize dal Johann Wolfgang von Goethe Foundation” di Basilea.

NSC Notizie storico-critiche

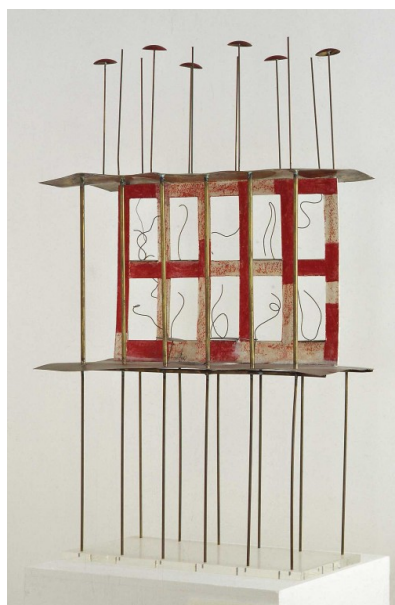
Prosegue intanto la pratica letteraria: nel 1975 pubblica una raccolta di testi, poesie e aforismi (“Linee”), seguita, nello stesso anno, da “Il pesce e l’ombra”, con 12 litografie e una poesia di Ezra Pound; a questo si aggiunge, tre anni dopo, il secondo quaderno “Linee”. Nel 1986, ad un giorno dalla sua scomparsa, si inaugura la 42° Biennale di Venezia, con una delle più importanti esposizioni delle sue opere. La commissione della Biennale gli assegna il Leone D’Oro alla memoria.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2009

CMPN Nome Guglielmo M.